



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	T0000002
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vaso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
PVCL	Località	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	2
------	--------	---

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTZS	Frazione di secolo	inizio
------	--------------------	--------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1900
------	----	------

DTSV	Validità	ca.
------	----------	-----

DTSF	A	1910
------	---	------

DTSL	Validità	ca.
------	----------	-----

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	produzione boema
------	---------------	------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	vetro/ soffiatura
-----	-------------------	-------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	15.5
------	---------	------

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vaso in vetro soffiato leggermente iridescente sui toni dell'ambra con forma a bulbo e collo allargato.
------	--------------------------	---

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Boncina M.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2006
AGGN	Nome	Gattiani R.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Fin dal Medioevo i paesi germanici avevano sviluppato una forte tradizione vetraria con le manifatture delle foreste che producevano quel vetro, detto appunto "di foresta" dalle sfumature verdastre causate dalle impurità della sabbia. Le forme erano semplici perchè gli oggetti dovevano servire all'uso quotidiano, quindi bicchieri o bottiglie, soffiati o a stampo, dove le uniche decorazioni potevano essere talvolta delle gocce che colavano sulla superficie. Diffondendosi, come in tutti gli altri paesi europei, l'influenza veneziana, migliora la qualità del prodotto ma soprattutto comincia a differenziarsi: è dal XV secolo, infatti, che il mercato tedesco non può fare contro la divulgazione di quel vetro veneziano decorato a smalto tanto più attraente di quello locale. Ma i confronti sono anche positivi perchè inducono ad una ripresa delle sperimentazioni chimiche oltre che ad un incremento della produzione e delle manifatture che nel '500 sono già ventiquattro. È dunque lo sviluppo del pensiero scientifico che consente ai boemi di arrivare a produrre un vetro incolore tale da rivaleggiare con il cristallo di rocca: si tratta di un vetro potassico, più robusto del cristallo veneziano e che poteva perciò essere sottoposto ad una decorazione raramente utilizzata dai veneziani, quella ottenuta con l'incisione a ruota. La grande fioritura di questa tecnica si ha tuttavia nel secolo successivo quando la nuova materia prima viene ulteriormente perfezionata con l'introduzione in essa di una notevole quantità di carbonato di calce come stabilizzante. Arriviamo così al '700 quando l'industria vetraria tedesca, che in patria conta almeno nove distinti centri di produzione, fra i quali Praga e la Slesia, comincia il suo flusso centrifugo verso le Americhe, la Spagna, il Portogallo, la Scandinavia e, attraverso questa, la Russia. L'Ottocento porta un ulteriore contributo innovativo a quest'arte introducendo una sorprendente varietà di nuovi colori e di nuove tecniche decorative, come il vetro trasparente dipinto e, dopo la ricottura, inciso, o il vetro a più strati, influenzando la produzione di tutti gli altri paesi. Ma è invece all'America che si ispira per i vetri iridescenti "alla Tiffany", di cui vi era una grandissima richiesta e che porta la manifattura Loetz a iniziare la produzione introducendola sul mercato dal 1879. Il Novecento non vede grandi novità nel settore delle tecniche che continuano a prediligere il vetro intagliato, inciso o smaltato: è la cifra stilistica che dà invece la misura del rinnovamento del repertorio, grazie all'influsso esercitato dagli artisti della Wiener Werkstätte desiderosi di liberarsi, nelle nuove creazioni, non solo dalla corrente storicistica ma anche dallo Jugendstil floreale e prevalentemente decorativo, dando vita a forme dapprima rigidamente strutturali ma in cui via via gli elementi decorativi geometrico-astratti acquistano una ineguagliabile leggerezza sì da creare oggetti di splendida completezza. Il vaso proviene dalla Collezione Maria Gioia Tavoni.

OSS

Osservazioni

Figlia di Efrem Tavoni, noto ed importante conoscitore e mercante d'arte, amico di Morandi e Carrà, inizia la sua collezione nel 1983, quando riceve in eredità dalla madre un vaso veneziano degli anni '30. Rivolge poi la sua attenzione alla produzione vetraria Francese a cavallo tra otto-novecento, a quella boema, a quella scandinava e a quella veneziana.